

SABATO

2

televisione

1° canale

11.00 VIAGGIO DI PAOLO VI IN UGANDA

Monzogongo  
Cerimonia in onore dei Martiri ugandesi e Battesimo di ventidue catecumeni

18.15 LA TV DEI RAGAZZI

DAMAQUIZ  
Torneo in bianco e nero di Nelli e Vinti  
Presentano Carlo Campanini, Mario Picchini, Enrico Luzi e Cecilia Todeschini

19.30 ESTRAZIONE DEL LOTTO

19.35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa  
19.50 TELEGIORNALE SPORT

CRONACHE DEL LAVORO E DELLA ECONOMIA  
K. TEMPO IN ITALIA

20.30 TELEGIORNALE  
21.00 AIUTO, E' VACANZA

Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi  
con Walter Chiari, Isabella Biagini, Pascale Petit, Enrico Simonetti e Felice Andreasi

Regia di Eros Macchi  
22.30 TAORMINA: CONSEGNA DEI PREMI DAVID DI DONATELLO PER IL CINEMA

Telecronisti Lello Bersani, Silvana Giacobini e Renata Mauro

23.20 TELEGIORNALE

2° canale

18.00 SIENA: ATLETICA LEGGERA

Meeting dell'amicizia  
21.00 TELEGIORNALE

21.15 MUSICISTI D'OGGI

Benjamin Britten e il suo Festival  
Regia di Tony Palmer

Teatro di Vittorio Fiorito  
22.05 OBLOMOV

Dal romanzo omonimo di Ivan Goncharov  
Traduzione e adattamento di Annamaria Fama - Terza puntata  
Con Alberto Lionello, Bianca Toccafondi, Giuliana Lojodice, Maria Pia Radoni, Mario Giorgetti, Isabella Riva, Caterina Falcioni, Mauro Barbagli, Chacco Rissone, Pina Cei, Liliana Casartelli, Enrico Ostermann  
Regia di Claudio Fino - (Replica)

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 23  
17.20 Meteo: 23.10 Musica: 7.10 Musica: 7.47 Pori e disperi; 8.30 Le canzoni del mattino; 9.10 I nostri figli; 9.05 Musica e immagini; 9.50 Canzone musicale; 10.05 Le ore della musica; 11.10 Radiocronaca da Narnocchia; 11.15 Cerimonia in onore dei martiri ugandesi; 11.45 Ascesi: Supplica alla Madonna degli Angeli; 12.10 Contrappunti; 12.31 S. e no; 12.35 Puntate aperte; 12.43 Punto e virgola; 12.53 Giorno per giorno; 13.15 Milligrammi; 14.10 Trasmissioni regionali; 14.40 Le canzoni del XVII festival di Napoli; 15.10 Radiocronaca diretta dalla cattedrale di Kampala; 16.10 Programma per i ragazzi: il girasole; 16.30 Incontri con la scienza; 16.45 Concerto ritmico; 17.10 Piccolo trattato degli animali in musica; 17.45 Orchestra diretta da Zeno Vucelich; 18.00 Gran varietà; 19.20 Le Borse in Italia e all'estero; 19.30 Luna-park; 20.15 Don Giovanni; nell'intervallo: Lettere di Madame de Sevigné.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 9.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24  
Prima di cominciare: 7.43 Bilardino a tempo di musica; 8.13 Buon viaggio; 8.18 Pori e disperi; 8.40 Vetrina di un'isola per l'estate; 9.05 Come e perché; 9.15 Romantico; 9.40 Chiamata Roma 3131; 10.40 Sotto quattro; 11.35 Chiamata Roma 3131; 12.20 Trasmissioni regionali; 13.10 L'Avventura; 13.25 Cronaca per noi; 14.10 Juke-box; 14.15 Canzone musicale; 15.10 Rete a 45 giri; 15.15 Il programma del pomeriggio: Gianni Morandi; 15.18 Direttore Karl Mischbauer; 15.56 Tre minuti per lei; 16.10 Il gioco dei 5 cantoni; 16.35 Serie ma non troppo; 17.10 Bollettino per i naviganti; 17.10 Pomeridiana; 17.40 Bandiera gialla; 18.35 Aperitivo in musica; 19.10 Fiano bar; 19.23 Si o no; 19.30 Punto e virgola; 20.01 Giovinezza, giovinezza...; 20.35 Ricordo di Miss; 21.10 Jazz concerto; 21.55 Bollettino per i naviganti; 22.10 L'Avventura; 22.40 Chiusa lontana; 23.15 Francavilla a Mare; 23.15 Poesia di piano; 23.15 F. M. M. M.; 23.30 Le nuove canzoni dei cantori per il vivo ENAL.

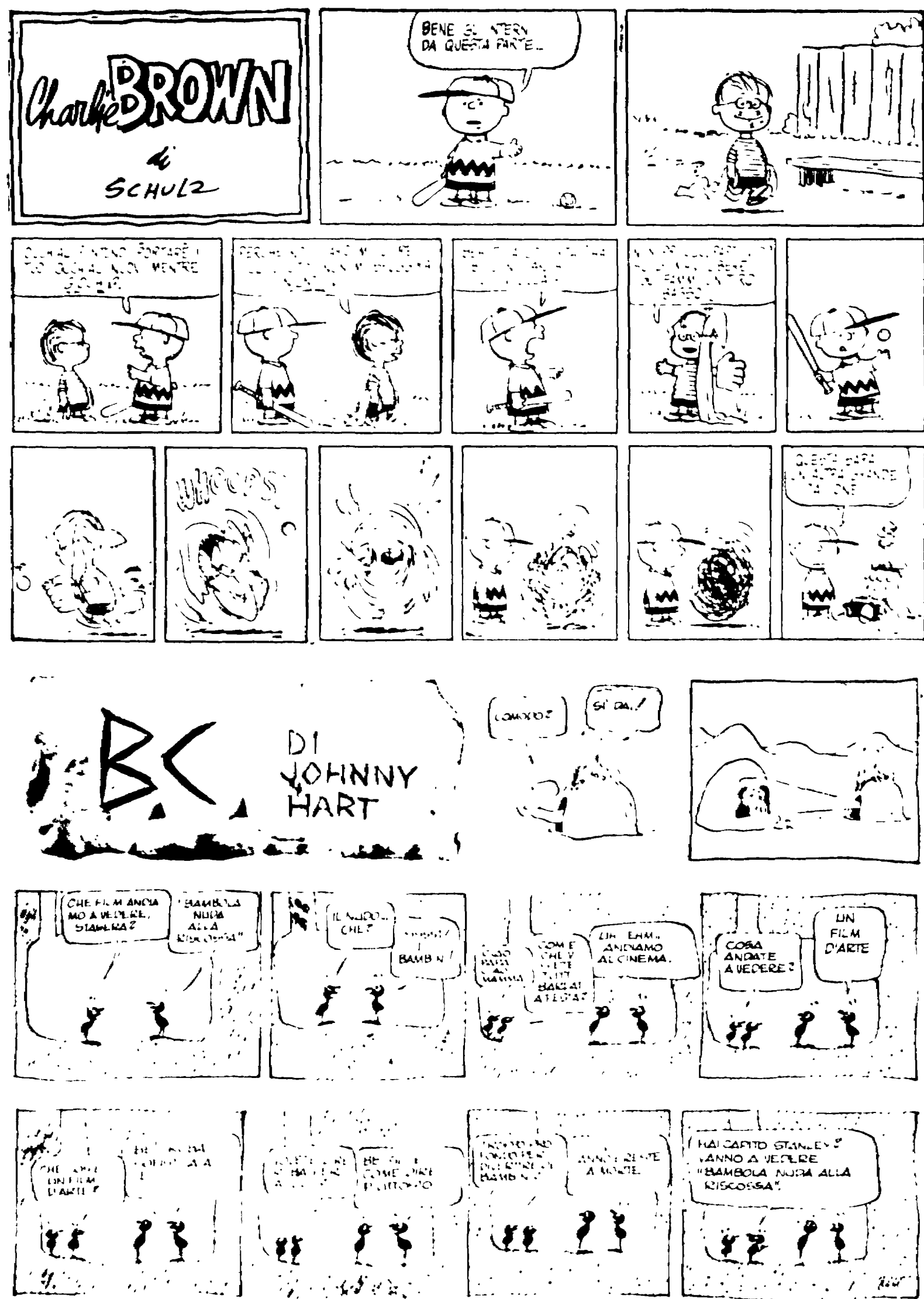
Terzo

Ore 10 Concerto di apertura; 11.15 Musica di balletto; 12.10 Università Internazionale Giuseppe Marconi; 12.30 Piccolo mondo musicale; 13.15 Intervento; 13.45 Concerto di piano; 14.15 Concerto; 14.25 The Soggar's Opera; 16.15 Musica da camera; 17.15 Le opinioni degli altri; 17.10 Guardando la Luna; 17.20 G. F. Tardini; G. Tartini; L. van Beethoven; 18.15 Notizie del Terzo; 18.15 Musica leggera; 18.45 F. Busoni; 19.15 Concerto di piano; 20.15 Bravissimo; 20.25 Concerto sinfonico; 22.10 Giorno del Terzo; 22.30 Intervista speciale; 23.15 R. vista della rivista.

MONDOVISIONE

Speciale per Cuba

La televisione italiana ha buona memoria soltanto quando si tratta di ricorrenze ed anniversari che non danno troppo fastidio oppure sembrano abbastanza lontani nel tempo da non suscitare gravi problemi. Così, ad esempio, assolutamente sotto silenzio è passato il decimo anniversario della rivoluzione cubana che pure le altre televisioni europee hanno degnamente ricordato. Un esempio fra tutti: la «solita» BBC britannica, che vi dedica un numero speciale di una delle sue più popolari rubriche, «24 Hours» di Anthony Smith il settimanale sarà in fatti interamente dedicato ad un servizio intitolato «Cuba, dieci anni dopo». L'autore, Peter Adam, vi mette in risalto «i benefici sociali che la rivoluzione ha portato al popolo di Cuba» ed i rapporti fra la repubblica socialista americana e gli altri paesi del continente. E' uno «speciale» che poteva esser fatto anche in Italia.



dall'Italia

Pascale abbandona — Pascale Petit, una delle vedette di «Aiuto, e vacanza!» ha abbandonato la compagnia. Il motivo ufficiale, naturalmente, è quello di una improvvisa indisposizione. La faccenda non provocherà danno apparente, giacché tutte le parti affidate all'attrice francese sono state «girate» a Isabella Biagini.



Pascale Petit

dall'estero

Telegiornali a colori — Le due maggiori reti televisive tedesche hanno deciso di introdurre il colore nei loro telegiornali. La novità dovrebbe diventare operativa per il mese di marzo. Naturalmente anche le compagnie minori hanno deciso di adeguarsi.

Non pagano canone — Dal primo luglio una notevole serie di teleudenti francesi è stata esonerata dal pagamento del canone: si tratta di istituti scolastici privati e pubblici; ciechi; mutilati di guerra e civili; persone che abbiano superato i 65 anni di età.

Speciale per malati — L'ORTF ha deciso di studiare una trasmissione speciale per persone anziane o malate di un male che le costringe all'immobilità. Sono anni che i francesi ci pensano: ma adesso si assicura che dal gennaio del 1970 l'idea diventerà operativa.

l'Unità

domenica 27 luglio - sabato 2 agosto

settimana radio tv



Aldo Falivena, l'organizzatore della «venticinque ore» per lo sbarco lunare



Un aspetto di «Studio 3» a Via Teulada durante la trasmissione

Cosa ha insegnato la 25 ore lunare

# Informazione in «diretta»

A colloquio con l'organizzatore della trasmissione, Aldo Falivena - Il rapporto con tecnici, giornalisti e pubblico - Da «Faccia a faccia» ai documenti in discussione - Il giudizio di Bernabei

Sembra che perfino Bernabei abbia detto che si questo è il modo di far tutto si dice. E che bisogna ripensare; forse la politica dei telegiornali può essere scavalcata dallo spettacolo delle dirette. E' certo, in ogni modo, che a una settimana di distanza dalla venticinque ore per la Luna negli ambienti di via Teulada regna ancora l'euforia di chi ha scoperto — finalmente — l'ombrello. Per alcune ore nella notte fra il 20 e il 21, e ancora nel pomeriggio di lunedì l'informazione televisiva si è mossa nei modi che le sono più congeniali: legata alla notizia stessa della notizia improvvisata in un rapporto orale che ha impegnato tecnici e giornalisti, immersa in un confronto vivo con il pubblico che — secondo i primi accertamenti — le avrebbe decretato un indice di gradimento di 96 (cioè il record assoluto di tutta la storia della Rai-Tv).

Ma che esperienza si può trarre da tanto entusiasmo? Ne parlo con l'uomo che, in queste ore, sembra il più adatto a fornire una risposta: Aldo Falivena, il coordinatore e l'ideatore, capo dei servizi speciali del Telegiornale, già direttore di TV 7, autore e protagonista di «Faccia a faccia».

Certo, con la Luna si possono far passare cose che altrimenti non passano, per esempio col pubblico, che non è abituato a veder interrompere uno spettacolo di prosa o un varietà per far posto ad una urgente notizia di cronaca.

Falivena è uno dei giornalisti televisivi che crede alle trasmissioni col pubblico dentro le trasmissioni. E aggiunge subito infatti:

Le esperienze da cui è nata la trasmissione sulla Luna sono quelle di «Faccia a faccia» e del Telegiornale del 1969. Io ho sempre voluto che il pubblico possa essere presente al momento di trasmissione, anche se il momento — poi — è mancato il tempo e, dall'altro lato, quello della mobilità dell'informazione del dibattito pronto e immediato tra i giornalisti.

Per esempio?

Per esempio i contrasti fra Tito Stagno e Ruggero Orlando io in regia potevo o non potevo dare la linea a Orlando. A volte gli chiedeva prima cosa volesse dire e in ogni caso, se

avessi voluto, avrei tecnicamente la possibilità di non passare la linea in trasmissione. Ho scelto una via diversa, perché mi sembra questo che il pubblico si renda conto e non faccia scandalo di un dialogo ed un confronto fra due giornalisti.

Falivena si appassiona. Torna di frequente all'esperienza appena conclusa e la difende in blocco. Difende, purtroppo, anche le parti non giornalistiche: il cabaret di Lionello, la «confezzione» di Bentivegna.

Non è stato un trucco. Quando abbiamo discusso con Guardamagna Bentivegna e Albani i testi da recitare, Bentivegna ha avuto davvero uno scatto. Ha detto che non aveva senso questa cultura di artisti di fronte ad un avvenimento del genere. Avevano perfino pensato di prendere spunto da questa polemica per condurre un dibattito su questo argomento — poi ci è mancato il tempo. E ci siamo limitati a trasformare in spettacolo questa polemica: una cosa, una buona notizia ad un tavolo.

Ma non è di questo che vogliamo discutere. C'è dell'altro, e ben più importante, che la trasmissione sulla Luna dovrebbe avere insegnato. Cosa altro?

Il rapporto con i tecnici. E' grazie a loro se la trasmissione è andata

il corpo delle autonome, purtroppo, sembra più chiuso. Falivena (e Zeffirelli, che da qualche minuto è presente al colloquio) si trincerano dietro il principio di responsabilità. Le decisioni non spettano a loro. Il Telegiornale non si guarda direttamente, spetta ad altri pronunciarsi. Ma gli specialisti? Questo, almeno, ci riservano qualche sorpresa?

Ci stiamo già pensando. Prima pagina, ad esempio. Non vogliamo più presentare un documentario filmato, come se fosse fatta la verità. Ecco, ne stiamo preparando uno sulla controtesta intorno alle acque del Giordania. Il filmato lo presenteremo come un documentario con una data ben precisa, girato nel giorno x e poi? come s'è modificata intanto la realtà? E allora vogliamo vedere di discutere in trasmissione, con gli ultimi elementi aggiornati, contestati, discussi.

Sembra davvero che, pur nel chiuso di una struttura organizzativa e politica la quale non può concedere e concedersi molti margini di azione, qualcosa possa cambiare (al di là, beninteso, di un aggiornamento tecnico o spettacolare). Ma l'ultima domanda ci riporta alla realtà. Domandiamo e Faccia a faccia?

Riprende a settembre, per otto numeri.

Soltanto otto? malgrado il successo registrato? (e non aggiungiamo, per evitare un'ultima polemica: malgrado le cautele e le censure).

Sì, noi non abbiamo uno spazio nostro nei programmi; andiamo in onda nel «buco» lasciato da TV 7 per il riposo annuale.

Anche l'entusiasmo delle «grandi esperienze», come si vede, va misurato col contagocce e diventa sempre meno innovatore quando si confronta con la realtà della Rai-Tv. Forse è per questo che — come dicono — anche Bernabei è tanto soddisfatto della venticinque ore lunare col metro abituale del gruppo dirigente della Rai, anche l'informazione dal vivo può essere infatti ridotta ad un cauto spettacolo incapace di far danni.

Dario Natoli